

SAN GIULIANO Incontro tra gli studenti, le autorità e la promotrice della legge: «Ho portato la battaglia in Senato per tutelare i ragazzi»

Una patente anti-cyberbullismo per "governare" lo smartphone

■ «Dopo il suicidio di una mia allieva per colpa del cyberbullismo, ho deciso di agire per tutelare i ragazzi portando questa battaglia in Senato» ha detto la senatrice del Partito democratico Elena Ferrara, promotrice della legge 71 del 2017 ("Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo"), in occasione dell'evento "Una patente per smartphone" tenutosi ieri mattina nel giardino della scuola Milani di San Giuliano. La patente è un brevetto che viene rilasciato ai ragazzi in seguito a un percorso di sensibilizzazione svolto durante l'anno con l'obiettivo di informare e prevenire il cyberbullismo; gli studenti degli istituti Montessori e Fermi sono i primi dei 12 istituti scelti per questo progetto. Dopo



l'accoglienza da parte di Anna Maria Pia Misiti e Lucia Gregoretti, rispettivamente dirigenti del Montessori e del Fermi, sono intervenuti il sindaco Marco Segala e l'assessore all'istruzione Maria Grazia Ravara per esprimere il loro completo appoggio. «Grazie ai carabinieri, San Giuliano si muove già da diverso tempo per marcare questo



Alcuni momenti dell'evento che è andato in scena ieri mattina a San Giuliano Milanese

tema, ma con progetti come questo, il livello si è alzato ulteriormente», ha commentato il sindaco Segala.

A seguire l'intervento della senatrice Ferrara, che dopo aver subito la perdita della sua allieva Carolina Picchio si è mossa per promuovere una legge in grado di tutelare il diritto delle nuove genera-

zioni a una navigazione sicura, positiva e libera, cercando di rendere il più sano possibile i luoghi virtuali dei giovani. «La legge 71 compie 5 anni; ricevendo queste patenti, i ragazzi devono sentire il bisogno morale di dire "basta", aiutandosi a vicenda e cercando di fermare qualsiasi forma di sopruso», ha dichiarato la senatrice -, non si

parla più di scherzo quando le vittime subiscono violenze, non abbiano paura di chiedere aiuto».

Dopodiché, il sindaco Segala ha consegnato le patenti ai rappresentanti di ogni classe dei due istituti facendoli salire sul palco. Dopo un saluto sono rientrati in aula per proseguire le lezioni. ■

Samuel Botti

